



DIREZIONE DIDATTICA STATALE  
**3° CIRCOLO SARNO**

---

**PIANO TRIENNALE  
OFFERTA FORMATIVA  
Triennio 2016 - 2019**

*Approvato dal Consiglio di Circolo  
con delibera N. 77 del 14 gennaio 2016*

*Aggiornato nel mese di ottobre 2017*

---

***Dirigente Scolastico: Prof.ssa Virginia Villani***

## INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	PAG. 3
<b>1. L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO</b>	
1.1 Il territorio del comune di Sarno.....	4
1.2 Il Circolo Didattico.....	4
1.3 I plessi e le risorse strutturali.....	4
1.4 Organizzazione delle risorse umane.....	5
1.5 Personale amministrativo tecnico e ausiliare.....	7
1.6 L'articolazione oraria.....	9
<b>2. FINALITÀ</b>	
2.1 La Mission.....	10
2.2 La Vision.....	11
2.3 Gli obiettivi prioritari.....	12
<b>3. PIANO DI MIGLIORAMENTO</b> .....	14
<b>4. PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EDUCATIVA</b> .....	36
4.1 Progettazione educativa e didattica Scuola dell' Infanzia.....	37
4.2 Progettazione educativa e didattica Scuola Primaria.....	37
4.3 Inclusione e integrazione.....	38
<b>5. LA VALUTAZIONE</b> .....	40
5.1 La valutazione degli apprendimenti nella Scuola dell' Infanzia.....	40
5.2 La valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria.....	41
5.3 La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.....	43
5.4 Autovalutazione di Istituto.....	44
<b>6. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</b> .....	46
6.1 La progettazione curricolare.....	46
6.2 La progettazione extracurricolare.....	48
<b>7. RETI DI SCUOLA E COLLABORAZIONI ESTERNE</b> .....	51
<b>8. FABBISOGNO DI ORGANICO</b> .....	52
7.1 Posti comuni e di sostegno.....	52
7.2 Posti per il potenziamento.....	52
7.3 Posti per il personale amministrativo e ausiliario.....	53
<b>9. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE</b> .....	54
<b>10. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI</b> .....	56
<b>11. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE</b> .....	57

## **PREMESSA**

Il Piano dell'Offerta Formativa è la carta d'identità della Scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'Istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica e organizzativa delle sue attività. Tutte le innovazioni metodologiche funzionali all'aggiornamento dei saperi e delle competenze si avvalgono normativamente del DPR 275/99 e dello spazio di flessibilità oraria pari al 20% in carico alle scelte dell'autonomia ai sensi del D. M. 47/2006. La legge 28 marzo 2003 n. 53 e, particolarmente, il D. L. n. 59 del 19 febbraio 2004, attuativo per le Scuole dell'Infanzia e del primo ciclo, hanno conferito nuovi strumenti di flessibilità alle scuole autonome. Le Indicazioni per il Curricolo, emanate con DM 254/2012, e la recente legge 107/2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione, rappresentano il riferimento normativo per la costruzione dell'Istituto.

La legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà ormai una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

L'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa è l'occasione per le istituzioni scolastiche di dotarsi di percorsi formativi individualizzati e caratterizzati che, pur aderendo agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale, raccolgono e rispondono alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui le scuole operano.

Il presente documento costituisce il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA dell'Istituto 3° Circolo Didattico di Sarno. Tale piano è stato approvato dal Collegio Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto, in coerenza con gli Indirizzi Generali elaborati dal dirigente scolastico .

Il piano è diviso in sezioni, contrassegnate da un numero progressivo, come risulta dall'indice.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa viene presentato anche sul sito della scuola all'indirizzo: [www.terzocircolosarno.gov.it](http://www.terzocircolosarno.gov.it) e sarà pubblicato anche nel Portale unico di cui al comma 136 della L.107/2015.

Molti dei testi a cui si fa riferimento risultano depositati agli atti della segreteria della scuola e costituiscono parte integrante del suddetto Piano. Per il principio della trasparenza che l'Istituto assume totalmente, tutti i documenti sono a disposizione degli operatori e dei genitori che ne facciano esplicita richiesta presso la Segreteria della scuola.

## 1. L'IDENTITA' DEL CIRCOLO

### 1.1 Il territorio del comune di Sarno

**Sarno** è un comune italiano di 31 463 abitanti della provincia di Salerno in Campania. Il Comune si estende su una superficie di 39 km<sup>2</sup> e fa parte geograficamente dell' Agro nocerino sarnese. Esso si sviluppa alle falde del monte Saro e sulle rive del fiume Sarno, da cui prende il nome. La sua economia si basa principalmente sulla produzione agricola e sull'industria conserviera, in particolare di pomodori e olive.

Secondo i dati ISTAT al 31 dicembre 2010 la popolazione straniera residente era di 1113 persone. Le nazionalità maggiormente rappresentate in base alla loro percentuale sul totale della popolazione residente sono il Marocco, l'Ucraina e la Romania. In effetti, il nostro istituto negli ultimi anni ha registrato la presenza di un numero progressivamente più cospicuo di alunni stranieri che ha indotto la scuola ad attivare delle iniziative per la loro accoglienza e integrazione.

### 1.2 Il Circolo Didattico

Il 3° Circolo Didattico di Sarno è sorto alla fine degli anni '70. Esso si estende dalla frazione di Episcopio fino all'estrema periferia Est e Ovest del paese, costituita dai plessi di Via Ticino e Foce. Il Circolo è formato complessivamente da sei plessi: Episcopio, Foce, Borgo, Via Ticino, Masseria della Corte e Via Sodano.

Negli ultimi cinque anni il 3° Circolo ha avuto un notevole incremento del numero degli alunni, infatti si è passati da circa 730 iscritti con 30 classi di scuola primaria nel 2008 a quasi mille iscritti con 35 classi nel 2015. La scuola ha realizzato un'azione convinta e determinata per soddisfare i bisogni formativi del territorio, attraversato da nuovi processi socio-economici, e divenire risorsa formativa di riferimento per tutto il sistema territoriale sarnese. La sua strategia didattica si integra con la convinzione che la specificità della scuola è l'istruzione tramite i saperi disciplinari più aggiornati, con la finalità della formazione di persone consapevoli, dotate di conoscenze, competenze e abilità, in grado di renderli padroni della propria vita, di operare scelte personali, di controllare e criticare i processi entro cui agiscono. Il Circolo persegue i suoi compiti concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica, nella convinzione che in essa si concretizzano la centralità e la qualità del servizio scolastico. Infatti, una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità e sulla collegialità degli operatori, volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni di tutti e di ciascuno, soprattutto per riconoscere e valorizzare le competenze e i meriti di ognuno.

### 1.3 I plessi e le risorse strutturali

**Il plesso EPISCOPIO** è situato in una zona collinare, ai piedi del monte Sarò. Prima degli eventi franosi del maggio '98 era il plesso capoluogo, sede degli uffici.

La stratificazione sociale è prevalentemente di tipo contadino, artigiano e operaio, pochi sono i professionisti e gli impiegati, molti i disoccupati.

Nel plesso, che ospita 5 classi di scuola primaria e 2 sezioni di scuola dell'infanzia, vi sono 12 aule, un laboratorio multimediale, un laboratorio grafico pittorico, due aule laboratorio storia, una palestra molto ben attrezzata e funzionale, ampi spazi per attività ludico-teatrali. Tutte le aule della scuola primaria sono dotate di LIM. E' presente anche la sala mensa.

**Il plesso BORGO** è quello più grande, attuale sede degli uffici di Direzione e di Segreteria. Ubicato nei pressi del Centro Sociale, in una zona di recente sviluppo demografico, presenta una situazione diversa rispetto a quella dei plessi periferici. È caratterizzato, infatti, da una popolazione socialmente eterogenea: operai, impiegati, commercianti e numerosi professionisti. Quasi tutti i bambini si esprimono correttamente in lingua e raggiungono buoni risultati nello studio delle varie discipline, frequentano palestre, suonano uno strumento musicale, hanno buona familiarità con l'uso di un personal computer o di altre attrezzature multimediali. Nel plesso, che ospita 15 classi di sola scuola primaria, vi sono un laboratorio multimediale, un Auditorium per le rappresentazioni teatrali, uno spazio polifunzionale per l'attività motoria. Tutte le aule sono dotate di LIM.

**Il plesso MASSERIA della CORTE** sorge nell'area industriale della città di Sarno. Sono presenti cinque classi di scuola primaria e quattro sezioni di scuola dell'infanzia, di cui tre organizzate con orario completo ed una con orario antimeridiano. Completano l'edificio scolastico la sala mensa, il laboratorio multimediale e uno spazio verde circostante. Tutte le aule della scuola primaria sono dotate di LIM.

**Il plesso VIA TICINO** è quello situato più a Est rispetto alla sede della direzione didattica. Esso presenta cinque classi di scuola primaria e due sezioni di scuola dell'infanzia organizzate con orario completo. Completano la struttura la sala mensa, il laboratorio multimediale, ampi spazi interni destinati ai giochi dei più piccoli e uno spazio verde circostante. Tutte le aule della scuola primaria sono dotate di LIM.

**Il plesso FOCE** sorge nei pressi del Santuario di Santa Maria della Foce, da sempre meta dei fedeli di tutta la valle, a pochi passi dal suggestivo anfiteatro ellenico e dagli scavi archeologici, dove sorge il Rio Foce, il fiume che attraversa il "Parco dei 5 Sensi", un'area attrezzata, gestita da una cooperativa sociale della nostra città. Esso è costituito da cinque classi di scuola primaria e due sezioni di scuola dell'infanzia organizzate con orario pomeridiano. Sono presenti la sala mensa ed il laboratorio multimediale; l'edificio è circondato da spazi verdi. Tutte le aule della scuola primaria sono dotate di LIM.

**Il plesso VIA SODANO** è situato in una zona centrale, alle spalle della sede della direzione didattica tra alcuni agglomerati di case. Esso si compone di cinque aule destinate alla sola scuola dell'infanzia. Completano l'edificio scolastico la sala mensa, la sala giochi e uno ampio spazio circostante.

Complessivamente il Circolo è costituito da 35 classi di scuola Primaria e 15 sezioni di scuola dell'infanzia con una popolazione scolastica totale di circa mille alunni così distribuita:

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>				<b>SCUOLA PRIMARIA</b>			
<b>Plessi</b>	<b>Ore curricolo</b>	<b>N. Sezioni</b>	<b>N. Alunni</b>	<b>Plessi</b>	<b>Ore curricolo</b>	<b>N. Classi</b>	<b>N. Alunni</b>
<b>Via Sodano</b>	<b>40</b>	<b>4</b>	<b>110</b>	<b>Borgo</b>	<b>27</b>	<b>14</b>	<b>300</b>
	<b>25</b>	<b>1</b>			<b>40</b>	<b>1</b>	<b>26</b>
<b>Via Ticino</b>	<b>40</b>	<b>1</b>	<b>51</b>	<b>Via Ticino</b>	<b>27</b>	<b>5</b>	<b>78</b>
	<b>25</b>	<b>1</b>					
<b>Foce</b>	<b>40</b>	<b>2</b>	<b>42</b>	<b>Foce</b>	<b>27</b>	<b>4</b>	<b>84</b>
					<b>40</b>	<b>1</b>	<b>18</b>
<b>Episcopio</b>	<b>40</b>	<b>2</b>	<b>53</b>	<b>Episcopio</b>	<b>27</b>	<b>5</b>	<b>90</b>
<b>Masseria della Corte</b>	<b>40</b>	<b>3</b>	<b>98</b>	<b>Masseria della Corte</b>	<b>25</b>	<b>5</b>	<b>100</b>
	<b>25</b>	<b>1</b>					

## **1.4 Organizzazione delle risorse umane (ORGANIGRAMMA)**

## 1.5 Personale amministrativo, tecnico, ausiliare

**Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi:** Sellitto Alfredo

**Assistenti amministrativi:**

- De Pascale Anna
- Fiore Francesco
- Leo Costanza
- Menzione Maria Pina
- Orza Maria Teresa

**Collaboratori scolastici:**

- Adiletta Michele
- Aliberti Alfonso
- Baselice Lorenzo
- Benisatti Anna
- Campagnuolo Anna
- Crescenzo Carmela
- De Filippo Biagio
- Di Filippo Rocco
- Milone Giuseppe
- Nocera Annunziata
- Robustelli Alfonso
- Robustelli Carolina
- Senatore Maddalena

**L'orario di funzionamento degli uffici di segreteria:** ore 8,00 - 18,00 (dal lunedì al venerdì)

**L'orario di apertura al pubblico:** dalle 10,00 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 17,30 (lunedì-venerdì).

## 1.6 L'articolazione oraria

Ogni ordine di scuola presenta una sua autonoma articolazione oraria in relazione alle specifiche esigenze didattiche.

### SCUOLA DELL'INFANZIA

Dal lunedì al venerdì.

L'**entrata** è stabilita dalle ore 8:10 alle 8:45.

L'**uscita** è stabilita :

- dalle 12:30 alle 13:00 per le 2 sezioni a tempo antimeridiano;
- dalle 15:45 alle 16:10 per le 13 sezioni a tempo pieno.

### SCUOLA PRIMARIA

Dal lunedì al venerdì.

L'**entrata** è stabilita alle ore 8:10.

L'**uscita** è stabilita:

- alle 13:05 dal lunedì al giovedì;
- alle 16:05 il mercoledì.

Il monte ore settimanale corrisponde a 27 ore (+1 mensa) ed è suddiviso tra le seguenti discipline:

<b>ITALIANO</b>	<b>8 h: classi 1<sup>e</sup> - 2<sup>e</sup> 7 h: classi 3<sup>e</sup> - 4<sup>e</sup> - 5<sup>e</sup></b>
<b>MATEMATICA</b>	<b>5 h.</b>
<b>SCIENZE</b>	<b>1 h: classi 1<sup>e</sup> - 2<sup>e</sup> 2 h: classi 3<sup>e</sup> - 4<sup>e</sup> - 5<sup>e</sup></b>
<b>STORIA</b>	<b>2 h</b>
<b>GEOGRAFIA</b>	<b>2 h</b>
<b>RELIGIONE</b>	<b>2 h</b>
<b>ED. FISICA</b>	<b>1 h</b>
<b>ARTE E IMMAGINE</b>	<b>2 h: classi 1<sup>e</sup> - 2<sup>e</sup> 1 h: classi 3<sup>e</sup> - 4<sup>e</sup> - 5<sup>e</sup></b>
<b>MUSICA</b>	<b>1 h</b>
<b>LINGUA 2</b>	<b>2 h: classi 1<sup>e</sup> - 2<sup>e</sup> 3 h: classi 3<sup>e</sup> - 4<sup>e</sup> - 5<sup>e</sup></b>
<b>TECNOLOGIA</b>	<b>1 h</b>

### SCUOLA PRIMARIA TEMPO PIENO

Dal lunedì al venerdì.

L'**entrata** è stabilita alle ore 8:10

L'**uscita** è stabilita: 16.05

Il monte ore settimanale corrisponde a 40 ore.

## 2. FINALITA'

### 2.1 La Mission

Il Terzo Circolo Didattico di Sarno fa proprio il principio espresso da don Lorenzo Milani **“Dare di più a chi ha di meno”**.

Con questo la scuola intende sottolineare la necessità che l'azione educativa non si realizzi in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si articoli in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno.

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

*differenziare* la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno (a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità);

*valorizzare* le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

La nostra scuola si pone, pertanto, il compito di istruire e di educare, di orientare e di formare, coniugando promozione dell'eccellenza, tutela dei deboli e rispetto per tutti, attraverso la valorizzazione delle relazioni umane, delle discipline e delle attività, che costituiscono tutte insieme il suo patrimonio formativo senza il quale non si diventa persone consapevoli, cittadini responsabili, lavoratori competenti.

Nelle attività progettuali, come in quelle di insegnamento/apprendimento, si ritengono scelte educative di fondamentale importanza:

- rilevare, analizzare, definire le esigenze e opportunità presenti sul Territorio,
- promuovere un efficace rapporto di comunicazione e collaborazione scuola-famiglia-territorio, valorizzando ogni sinergia
- adottare una didattica flessibile per adeguare i percorsi alle esigenze specifiche e diversificate degli studenti, al fine di agevolare il superamento degli ostacoli che si frappongono al successo formativo.
- rispondere ai diversi stili di apprendimento, sviluppare il metodo cooperativo e potenziare le metodologie laboratoriali
- potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content Language Integrate Learning*;
- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- realizzare iniziative rivolte all'educazione sportiva e musicale;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- affrontare con sensibilità e professionalità i problemi relativi all'inclusione di tutti gli alunni, riconoscendo nella “diversità” una ricchezza e predisponendo tutte le possibili risorse in grado di migliorare l'accoglienza e il livello di inclusione
- predisporre e potenziare gli spazi e le attività in modo funzionale al pieno impiego delle dotazioni multimediali presenti (LIM, computer, registro elettronico, ...), finalizzato al supporto della didattica e all'acquisizione dei nuovi linguaggi;
- pianificare attività di formazione e aggiornamento diversificate per i docenti, funzionali alla continua innovazione metodologica e didattica

- pianificare attività di formazione e aggiornamento diversificate per il personale ATA, per avviare il processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi
- rendere trasparente l'andamento delle attività attraverso pubblicazioni sul sito web;
- orientare l'organizzazione alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico.
- 

## **2.2 La Vision**

Il 3° Circolo Didattico di Sarno opera per una scuola:

- aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- che promuova il successo scolastico di tutti gli alunni, nel rispetto delle diversità degli stili di apprendimento e del potenziale esperienziale di ciascuno;
- che sappia costruire un ambiente sereno e positivo, fondato sulla convivenza civile e sul rispetto reciproco fra le persone che la frequentano;
- che elabori iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale;
- che collabori con la Famiglia per affrontare problematiche educative e di apprendimento;
- che sia aperta al Territorio progettando il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire;
- che sappia creare un ambiente di lavoro in cui il personale scolastico possa continuamente migliorare a propria professionalità;
- che si adoperi per migliorare l'organizzazione, migliorare i servizi, ridurre l'insuccesso scolastico.
- che valorizzi le potenzialità e gli stili di apprendimento di ognuno.

### 2.3 Gli obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge

PRIORITA'	CAMPO DI POTENZIAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI
<p>Rispondere alla richiesta delle famiglie un tempo scuola prolungato.</p> <p>Garantire a tutti gli alunni un percorso formativo rispondente alle loro potenzialità.</p>	<p>Potenziamento Umanistico Socio Economico e per la Legalità.</p>	<p>Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con allungamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.</p> <p>Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.</p>
<p>Migliorare il livello di competenza degli alunni nell'area logico matematica.</p>	<p>Potenziamento Scientifico</p>	<p>Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.</p>
<p>Incrementare le ore dedicate all'insegnamento della lingua Inglese.</p> <p>Garantire agli alunni stranieri l'apertura di uno sportello didattico pomeridiano a sostegno del processo di integrazione e alfabetizzazione della lingua italiana.</p>	<p>Potenziamento Linguistico</p>	<p>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content Language Integrate Learning</i>.</p> <p>Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda.</p>
<p>Favorire il processo di insegnamento-apprendimento mediante l'utilizzo di pratiche didattiche innovative e funzionali all'acquisizione di competenze.</p>	<p>Potenziamento Laboratoriale</p>	<p>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;</p> <p>valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale,</p>

		comprese le organizzazioni del terzo settore;
Sopperire alla mancanza di personale con competenze specifiche.	Potenziamento Motorio	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport;
Sopperire alla mancanza di personale con competenze specifiche.	Potenziamento Artistico e Musicale	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

### 3. PIANO DI MIGLIORAMENTO

**PIANO DI MIGLIORAMENTO  
DELL'ISTITUTO  
3° CIRCOLO DIDATTICO DI SARNO**

#### SEZIONE 1 – GLI OBIETTIVI DI PROCESSO

#### 1.1 – CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ/TRAGUARDI

TABELLA 1 – Relazione tra gli obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1 Migliorare il livello di apprendimento degli studenti e gli esiti delle prove standardizzate di italiano e matematica.	2 Monitorare i risultati scolastici degli alunni nella secondaria di primo grado.
Curricolo , progettazione e valutazione	1. Costituire dipartimenti per aree disciplinari allo scopo di tradurre i curricula in pratica didattica condivisa, anche sperimentando nuove strategie.	X	X
	2. Leggere e analizzare la struttura delle prove invalsi al fine di strutturare prove standardizzate d'istituto basate	X	
	3. Realizzare una progettazione didattica per competenze e una valutazione basata su compiti autentici, utilizzando rubriche valutative.	X	
Ambiente di apprendimento	1. Promuovere la didattica laboratoriale coinvolgendo il maggior numero possibile di insegnanti.	X	
Continuità ed orientamento	1. Porre in essere una sistematica azione di monitoraggio in collaborazione con le scuole secondarie di I grado, coinvolgendo in modo continuo e attivo le parti interessate nei processi, per		X

	ottenerne informazioni di ritorno.		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Formazione dei docenti sulla lettura ed interpretazione dei dati Invalsi.	x	
	2. Formazione dei docenti sulla progettazione e valutazione per competenze.	x	

1.2 – RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

TABELLA 2 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a	Impatto (da 1	Prodotto: valore che identifica la
1	Costituire dipartimenti per aree disciplinari allo scopo di tradurre i curricoli in pratica didattica condivisa, anche sperimentando nuove strategie.	3	5	15
2	Leggere e analizzare la struttura delle prove invalsi al fine di strutturare prove standardizzate d'istituto basate sul curriculum.	3	3	9
3	Realizzare una progettazione didattica per competenze e una valutazione basata su compiti autentici, utilizzando rubriche valutative.	3	5	15
4	Promuovere la didattica laboratoriale coinvolgendo il maggior numero possibile di insegnanti.	2	4	8
5	Porre in essere una sistematica azione di monitoraggio in collaborazione con le scuole secondarie di I grado, coinvolgendo in modo continuo e attivo i docenti delle classi della scuola secondaria di 1° grado , per ottenerne informazioni di ritorno.	3	3	9
6	Formazione dei docenti sulla lettura ed interpretazione dei dati Invalsi e i sulla progettazione e valutazione per competenze.	5	5	25

### 1.3 – RIDEFINIZIONE DELL'ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO E INDICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI, DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO E LE MODALITÀ DI MISURAZIONE DEI RISULTATI

TABELLA 3 – Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Leggere e analizzare la struttura delle prove invalsi al fine di strutturare prove standardizzate d'istituto basate sul curriculum.	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Strutturazione di prove standardizzate per ambiti disciplinari.</li> <li>-Somministrazione di prove standardizzate per ambiti disciplinari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di bozze predisposte entro marzo.</li> <li>- Numero di prove somministrate</li> <li>- Efficacia delle prove per rilevare la varianza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verbali</li> <li>- Correzioni delle prove somministrate.</li> <li>- Relazione finale al Consiglio di interclasse</li> </ul>
2	Costituire dipartimenti per aree disciplinari allo scopo di tradurre i curricoli in pratica didattica condivisa, anche sperimentando nuove strategie.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituzione dei gruppi disciplinari.</li> <li>- Elaborazione di griglie di osservazione delle competenze.</li> <li>- Definizione delle soglie di accettabilità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di documenti portati all'approvazione del collegio docenti.</li> <li>- Numero di discipline coinvolte.</li> <li>- Rapporto tra numero di incontri e materiali prodotti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verbali.</li> <li>- Firme di presenza.</li> <li>- Relazione finale al Collegio docenti.</li> </ul>
3	Realizzare una progettazione didattica per competenze e una valutazione basata su compiti autentici, utilizzando rubriche valutative.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruzione di percorsi verticali per competenza</li> <li>- Elaborazione di prove autentiche.</li> <li>- Realizzazione di rubriche valutative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di bozze predisposte.</li> <li>- Numero di prove somministrate</li> <li>- Numero di rubriche valutative realizzate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verbali</li> <li>- Correzioni delle prove somministrate</li> </ul>

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
4	Promuovere la didattica laboratoriale coinvolgendo il maggior numero possibile di insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di percorsi sperimentali che coinvolgano diverse discipline e/o ordini di scuola diversi.</li> <li>- Produzione di documentazione per ogni percorso sperimentato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di percorsi sperimentati e documentati in ogni classe.</li> <li>- Partecipazione del maggior numero possibile di discipline allo svolgimento dei percorsi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di percorsi presentati al collegio docenti.</li> <li>- Numero di insegnanti coinvolti</li> </ul>
5	Porre in essere una sistematica azione di monitoraggio in collaborazione con le scuole secondarie di I grado, coinvolgendo in modo continuo e attivo i docenti delle classi della scuola secondaria di 1° grado, per ottenerne informazioni di ritorno.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di incontri con i docenti delle scuole secondarie di 1° grado del territorio.</li> <li>- Elaborazione di questionari e di schede per monitorare i risultati degli studenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confronto tra la valutazione fornita dalla scuola primaria e il primo e il terzo anno di scuola secondaria di 1° grado.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevazione dei voti dell'ultimo anno della scuola primaria e del primo e terzo anno della scuola secondaria di 1° grado.</li> </ul>
6	Formazione dei docenti sulla lettura ed interpretazione dei dati Invalsi e i sulla progettazione e valutazione per competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di due percorsi di formazione per docenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Registro delle presenze dei partecipanti al corso.</li> </ul>

## SEZIONE 2 – LE AZIONI

### 2.1 – DECISIONE DELLE AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

TABELLA 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Obiettivo 1 - Leggere e analizzare la struttura delle prove invalsi al fine di strutturare prove standardizzate d'istituto basate sul curricolo.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
AZIONE 1.1 I dipartimenti disciplinari analizzano la struttura delle prove invalsi.	Maggiore consapevolezza delle abilità richieste da ogni item		Revisione delle modalità di valutazione e della didattica disciplinare più mirate alle competenze.	
AZIONE 1.2 – I dipartimenti disciplinari strutturano prove standardizzate (in italiano e matematica) da somministrare in tutte le classi della scuola primaria.	Gli insegnanti si confrontano sui risultati attesi al termine dei periodi considerati, riflettono sui percorsi realizzati e da realizzare.		Progressiva traduzione del curricolo d'istituto da "documento" a pratica didattica condivisa.	
AZIONE 1.3 – Le prove vengono somministrate alle classi e corrette.	Gli alunni sperimentano un tipo di prova simile alle prove INVALSI. Gli alunni imparano a gestire situazioni di ansia.		Gli insegnanti incrementano gli elementi a disposizione per valutare le competenze.	Rischio di "piegare" la didattica ai soli risultati delle prove INVALSI.
AZIONE 1.4 – I risultati vengono confrontati per evidenziare punti di forza/debolezza dei diversi gruppi classe.	Possibilità di intervenire con progettazioni mirate sui campi di esperienza e/o sulle classi o sugli alunni con risultati non pienamente positivi.	Gli eventuali risultati negativi di alcune classi possono indurre sfiducia negli insegnanti e tensioni nel corpo docente.	Progettazione di percorsi a lungo termine per sviluppare le competenze più deficitarie e perseguire un apprendimento più "equilibrato" rispetto ai diversi QdR INVALSI. o Condivisione di metodologie e approcci tra insegnanti.	

Obiettivo 2 - Costituire dipartimenti per aree disciplinari allo scopo di tradurre i curricoli in pratica didattica				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
AZIONE 2.1 - I dipartimenti disciplinari si confrontano sulle metodologie più adeguate per l'insegnamento delle diverse discipline.	Conoscenze e competenze dei docenti vengono diffuse all'interno dell'istituto.	Aumento del carico di lavoro per i docenti.	Conoscenze e competenze vengono approfondite attraverso la collaborazione.	
AZIONE 2.2 - Nei dipartimenti si individua un problema didattico e una metodologia da sperimentare. Se necessario si prevede un momento di formazione. Si struttura un modello per la valutazione dell'efficacia dell'intervento (se possibile, si prevede anche una fase di osservazione reciproca).	I docenti sperimentano approcci metodologici innovativi.		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento della soddisfazione professionale.</li> <li>- Miglioramento del clima relazionale tra colleghi.</li> <li>- Sviluppo di un'abitudine a sperimentare approcci innovativi.</li> </ul>	
AZIONE 2.3 - I docenti sperimentano la metodologia scelta nelle loro classi.	Aumento della motivazione da parte degli alunni.	Aumento del carico di lavoro per i docenti.	Miglioramento dei risultati di apprendimento complessivi.	
AZIONE 2.4 - Nel dipartimento si portano le risultanze della sperimentazione e ci si confronta sui risultati ottenuti.	Condivisione di approcci metodologici efficaci e/o sperimentazione di ulteriori proposte.		Abitudine a lavorare secondo la metodologia della ricerca - azione.	
AZIONE 2.5 - Si diffonde la sperimentazione utilizzando diversi canali (collegio docenti, sito dell'istituto, ecc.).	Condivisione di approcci metodologici efficaci e/o sperimentazione di ulteriori proposte.		Abitudine a lavorare secondo la metodologia della ricerca - azione.	

Obiettivo 3 - Realizzare una progettazione didattica per competenze e una valutazione basata su compiti autentici, utilizzando rubriche valutative				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
AZIONE 3.1 - I docenti si riuniscono per classi parallele per la progettazione di UDA con compiti autentici.	Promozione della didattica per competenze nel quotidiano lavoro di aula.		Miglioramento delle prestazioni degli studenti	
AZIONE 3.2 - Scelta degli obiettivi e dei livelli di competenza per ogni compito autentico da valutare con la rubrica di valutazione	Valutazione autentica di ciascun studente		La sistematicità nell'uso di tali pratiche valutative, divenuta prassi condivisa tra i docenti.	
AZIONE 3.3 - Elaborazione di rubriche valutative condivise mediante l'osservazione degli studenti e la rilevazione dei risultati.			La sistematicità nell'uso di tali pratiche valutative, divenuta prassi condivisa tra i docenti.	

Obiettivo 4 - Promuovere la didattica laboratoriale coinvolgendo il maggior numero possibile di insegnanti.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
AZIONE 4.1 - Partecipare a iniziative di formazione sia interne sia proposte dalle reti di cui l'Istituto fa parte	Entusiasmo derivante dal desiderio di applicare quanto appreso.		Aumento delle competenze complessive del corpo docente.	
AZIONE 4.2 - Organizzare alcuni incontri di formazione per i docenti su metodologie laboratoriali (es. flipped classroom, classi senza zaino, ecc.)	Sviluppo di gruppi fortemente motivati.	Resistenze da parte di coloro che non condividono gli approcci proposti.	Condivisione di metodologie nel corpo docente.	
AZIONE 4.3 - Scegliere un approccio metodologico condiviso da sperimentare a partire dalle classi prime della scuola primaria	Immagine positiva all'esterno per le novità introdotte. Entusiasmo dei docenti che scelgono la sperimentazione.	Maggiore carico di lavoro per i docenti coinvolti. Possibili difficoltà per coloro che non condividono pienamente.	Forte caratterizzazione dell'istituto. Maggiore soddisfazione professionale dei docenti. Miglioramento dell'apprendimento.	
AZIONE 4.4 - Sperimentazione da parte di singoli insegnanti e/o gruppi di insegnanti e/o dipartimenti disciplinari, di percorsi innovativi (per metodologia, per contenuto, per ambienti di apprendimento, ecc.).	Sviluppo di gruppi fortemente motivati. Approfondimento della conoscenza e stima reciproca.		Sviluppo di percorsi verticali. Miglioramento delle esperienze di apprendimento degli allievi.	
AZIONE 4.5 - Documentazione delle esperienze realizzate.	La riflessione sull'esperienza può portare allo sviluppo ulteriore delle proposte.	Maggiore carico di lavoro.	Creazione di un <i>know how</i> all'interno dell'istituto.	
AZIONE 4.6 - Condivisione dei risultati all'interno dell'istituto e all'esterno (Rendicontazione sociale).	Coinvolgimento di altri docenti oltre a quelli già coinvolti.		Autoriflessione dei docenti sulla propria professionalità. Creazione di una vera comunità professionale.	

Obiettivo 5 - Porre in essere una sistematica azione di monitoraggio dei risultati in collaborazione con le scuole secondarie di I grado.				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
AZIONE 5.1 – Predisposizione schede per la raccolta dati per singoli monitoraggi.				
AZIONE 5.2 incontri con i docenti delle scuole secondarie di 1° grado del territorio.	Informazioni sugli approcci metodologici delle varie discipline		Il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola risulta agevolato	
AZIONE 5.3 Richiesta esiti ex alunni del 1° e 3* anno della scuola secondaria di 1° grado.				
AZIONE 5.4 Monitoraggio esiti ex alunni del primo del 1° e 3° anno della scuola secondaria di 1° grado.				
AZIONE 5.3 – Elaborazione dati, predisposizione schede di report e slide per la condivisione dei risultati.				Acquisizione dei risultati raggiunti dagli studenti nelle scuole secondaria di 1°
AZIONE 5.3 Condivisione risultati.				
AZIONE 5.3 Report OO.CC per verifica e confronto tra percorsi scolastici scuola primaria e secondaria di primo grado.				

Obiettivo 6 - Formazione dei docenti sulla lettura ed interpretazione dei dati Invalsi e sulla progettazione e valutazione per competenze				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
AZIONE 6.1 - Incontro di formazione sulla progettazione e valutazione per competenze rivolto a tutti i docenti della scuola primaria con la prof.ssa Tammaro dell'Università degli Studi di Salerno e momento finale di restituzione.	Acquisire informazioni/competenze in merito alla didattica per competenze.		Introduzione e consolidamento di una didattica innovativa per migliorare le competenze degli studenti.	
AZIONE 6.2 - Formazione dei docenti sulla lettura ed interpretazione dei dati Invalsi.	Utilizzo dell'impostazione delle prove Invalsi per riconfigurare le prove comuni di istituto		Revisione delle modalità di valutazione e della didattica disciplinare più mirate alle competenze	

2.2 – RAPPORTO TRA GLI EFFETTI DELLE AZIONI E L'INNOVAZIONE AUSPICATA

TABELLA 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi	Connessione con il quadro di riferimento (Legge 107/2015 art. 1)
1 – Costituire dipartimenti per aree disciplinari allo scopo di tradurre i curricoli in pratica didattica condivisa, anche sperimentando nuove strategie.	a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché' alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning; b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori; i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
2 – Leggere e analizzare la struttura delle prove invalsi al fine di strutturare prove standardizzate d'istituto basate sul curricolo.	a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché' alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia <i>Content Language integrated Learning</i> ; b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
3 - Realizzare una progettazione didattica per competenze e una valutazione basata su compiti autentici, utilizzando rubriche valutative condivise.	<b>a.</b> valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL; <b>b.</b> potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
4 – Promuovere la didattica laboratoriale coinvolgendo il maggior numero possibile di insegnanti. Dedicare un Collegio Docenti alla presentazione dei lavori.	h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché' alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

<p>5 - Porre in essere una sistematica azione di monitoraggio in collaborazione con le scuole secondarie di I grado, coinvolgendo in modo continuo e attivo i docenti delle classi della scuola secondaria di 1° grado, per ottenerne informazioni di ritorno.</p>	<p>q) definizione di un sistema di orientamento.</p>
<p>6 - Formazione dei docenti sulla lettura ed interpretazione dei dati Invalsi e sulla progettazione e valutazione per competenze.</p>	<p><b>B 1</b> Trasformare il modello trasmissivo della scuola.</p>

## SEZIONE 3 – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI

### 3.1 – IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUTTURALI

TABELLA 6 – Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure	Tipologia di	Ore aggiuntive	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Pianificazione			
Docenti	Attività di attività di progettazione, monitoraggio, valutazione.	Da definire	Da definire	Fis
Personale ATA				
Altre figure				

TABELLA 7 – Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

### 3.2 – TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

TABELLA 8 – Tempistica

Attività	Pianificazione delle attività														
	1 febbraio 2016	2 marzo 2016	3 aprile 2016	4 maggio 2016	5 giugno 2016	6 settembre 2016	7 ottobre 2016	8 novembre 2016	9 dicembre 2016	10 gennaio 2017	11 febbraio 2017	12 marzo 2017	13 aprile 2017	14 maggio 2017	15 giugno 2017
AZIONE 1.1 I dipartimenti disciplinari analizzano la struttura delle prove invalsi.															
AZIONE 1.2 I dipartimenti disciplinari strutturano prove standardizzate (in italiano e matematica) da somministrare in tutte le classi della scuola	X	X													
AZIONE 1.3 Le prove vengono somministrate alle classi interessate e corrette.			X										X		
AZIONE 1.4 I risultati vengono confrontati per evidenziare punti di forza/debolezza dei diversi gruppi classe.					Verifica finale										Verifica finale
AZIONE 2.1 I dipartimenti disciplinari si confrontano sulle metodologie più adeguate per l'insegnamento delle diverse discipline.		X	X	X											
AZIONE 2.2 Nei dipartimenti si individua un problema didattico e una metodologia da sperimentare. Se necessario si prevede un				X	X										

momento di formazione. Si struttura un modello per la valutazione dell'efficacia dell'intervento (se possibile, si prevede anche una fase di osservazione reciproca).														
AZIONE 2.3 I docenti sperimentano la metodologia scelta nello loro classi.					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
AZIONE 2.4 Nel dipartimento si portano le risultanze della sperimentazione e ci si confronta sui risultati ottenuti..										Verific a finale				Verific a finale
AZIONE 2.5 Si diffonde la sperimentazione utilizzando diversi canali (collegio docenti, sito dell'istituto, ecc.).														X
AZIONE 3.1 - Formazione sulla didattica per competenze.														
AZIONE 3.2 - I docenti si riuniscono per classi parallele per la progettazione di UDA con compiti autentici.														
AZIONE 3.3 - Scelta degli obiettivi e dei livelli di competenza per ogni compito autentico da valutare con la rubrica di valutazione.														
AZIONE 3.4 - Elaborazione di rubriche valutative condivise mediante l'osservazione degli studenti e la rilevazione dei risultati.														
AZIONE 4.1 Partecipare a iniziative di formazione sia interne sia proposte dalle reti di cui l'Istituto fa parte.	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	

AZIONE 4.2 Organizzare alcuni incontri di formazione per i docenti su metodologie laboratoriali (es. flipped classroom, classi senza zaino, ecc.)	X	X	X											
AZIONE 4.3 Scegliere un approccio metodologico condiviso da sperimentare a partire dalle classi prime della scuola primaria			X	X										
AZIONE 4.4 Sperimentazione da parte di singoli insegnanti e/o gruppi di insegnanti e/o dipartimenti disciplinari, di percorsi innovativi (per metodologia, per contenuto, per ambienti di apprendimento, ecc.).					X	X	X	X	X	X	X	X		
AZIONE 4.5 Documentazione delle esperienze realizzate.													X	
AZIONE 4.6 Condivisione dei risultati all'interno dell'istituto e all'esterno (Rendicontazione sociale).														X
AZIONE 5.1 – Predisposizione schede per la raccolta dati per singoli monitoraggi.														
AZIONE 5.2 incontri con i docenti delle scuole secondarie di 1° grado del territorio.														
AZIONE 5.3 Richiesta esiti ex alunni del 1° e 3° anno della scuola secondaria di 1° grado.														
AZIONE 5.4 Monitoraggio esiti ex alunni del 1° e 3° anno della scuola secondaria di 1° grado.														

AZIONE 5.5 – Elaborazione dati, predisposizione schede di report e slide per la condivisione dei risultati.															
AZIONE 5.6 Condivisione risultati.															

TABELLA 9 – Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche / necessità di aggiustamenti (testo libero)
Ottobre 2016	Numero di bozze predisposte entro ottobre	Verbali delle riunioni dei dipartimenti per la strutturazione e delle prove			
Aprile 2017 Aprile 2018	Numero di prove somministrate	Correzioni delle prove somministrate			
Giugno 2017 Giugno 2018	Efficacia delle prove per rilevare la varianza	Relazione finale al Consiglio di classe /interclasse			
Maggio 2017	Numero di documenti portati all'approvazione del collegio docenti	Verbali			
Giugno 2017	Numero di discipline coinvolte	Firme di presenza			
Giugno 2017	Rapporto tra numero di incontri e materiali prodotti	Relazione finale al Collegio docenti			
As 2018-2019	Numero di uda predisposte.	Verbali			
	Numero di prove somministrate	Correzioni delle prove somministrate			
	Numero di rubriche valutative realizzate				

Marzo 2017	Numero di percorsi sperimentati e documentati in ogni classe a marzo.	Numero di percorsi presentati al collegio docenti.			
Maggio 2017	Partecipazione del maggior numero possibile di discipline allo svolgimento dei percorsi.	Numero di insegnanti coinvolti.			
Giugno 2017	Monitoraggio esiti ex alunni del 1° e 3° anno della scuola secondaria di 1° grado				

## SEZIONE 4 – VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

### 4.1 – VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI

TABELLA 10 – Valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

#### Priorità 1

Traguardo della sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Migliorare gli esiti, sia in matematica che in italiano, nella classi seconde e quinte della primaria ed allinearli con quelli nazionali.		Esiti degli studenti nelle prove INVALSI di italiano e matematica delle classi seconde e quinte della primaria	Percentuali e in linea con la media nazionale			
Riduzione al di sotto del 3% della varianza.						

#### Priorità 2

Traguardo della sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Acquisire i risultati a distanza di tutti gli alunni alla fine del primo e terzo anno della scuola secondaria di 1° grado.		Schede di rilevazione dati acquisite.				

#### 4.2 – PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

TABELLA 11 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni del Collegio Docenti Riunioni del Consiglio di Circolo	DS Componenti organo collegiale	Presentazione con slides	
Riunioni di dipartimenti.	Dirigente scolastico Docenti	Discussione	

#### 4.3 – MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

TABELLA 12 – Azioni di diffusione dei risultati interne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempo
Presentazione delle slide in Collegio Docenti	Tutti i docenti del Circolo	Fine giugno
Sito della scuola	Docenti, personale ATA	Fine giugno

TABELLA 13 – Azioni di diffusione dei risultati esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempo
Rendicontazione sociale	Genitori, agenzie del territorio	Fine giugno
Pubblicazione sito web	Genitori, associazioni e istituzioni del territorio.	Fine giugno

## 4.4 – MODALITÀ DI LAVORO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Nome	Ruolo
<b>Villani Virginia</b>	<b>Dirigente Scolastico</b>
Casanova Nobile	Docente scuola primaria, referente Valutazione, componente Commissione POF
Prisco Marialuisa	Docente scuola primaria, componente Commissione POF
Del Giudice Eustachio	Docente scuola primaria, FS
Buonaiuto Cinzia	Docente scuola primaria, referente INVALSI

#### 4. PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EDUCATIVA

L'offerta formativa del nostro Circolo Didattico mira "alla promozione del pieno sviluppo della persona, accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti della cultura di base". (Indicazioni Nazionali per il Curricolo).

La progettazione tiene conto delle **Nuove Indicazioni Nazionali** per il Curricolo per della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, secondo quanto indicato nel D.M. 254 del 16/11/2012.

Con le Indicazioni 2012 il sistema scolastico italiano ha assunto come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono: 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Lavorare con le competenze significa *stimolare* i ragazzi a cercare connessioni fra ciò che imparano a scuola e ciò che vivono quotidianamente; *offrire* loro l'opportunità di cimentarsi con problemi reali in cui possano esercitare responsabilità e autonomia; *promuovere* l'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e della motivazione che rappresentano le componenti essenziali del comportamento competente.

A seguito di una approfondita analisi delle Indicazioni per il Curricolo, il Collegio dei Docenti ha operato un attivo confronto sull'esperienza "del fare scuola" e sugli aspetti fondamentali riguardanti la formazione e l'istruzione alla luce delle significative e continue trasformazioni sociali. Al centro del processo di insegnamento/apprendimento è posta la persona, come essere unico e irripetibile nei suoi molteplici aspetti: affettivo, emotivo, sociale, corporeo, cognitivo, etico e religioso. La scuola, che da sempre, come principale agenzia educativa, si è resa promotrice della formazione integrale dell'individuo, coglie dalla società la necessità di valorizzare i sopra citati aspetti. Pur tenendo conto di tutte le sollecitazioni sociali, la scuola si pone come compito prioritario "l'educazione per insegnare a vivere e a convivere al fine di formare cittadini dell'Europa e del mondo consapevoli, autonomi, responsabili e critici...", valorizzando le radici culturali nazionali per poter realizzare l'accoglienza e l'integrazione delle diverse identità. Ciò premesso, ci sembra opportuno ricomporre un'alleanza educativa con i genitori che abbia un nuovo slancio, basato sul principio fondamentale del rispetto e della dignità di ogni persona, dando a tutti pari opportunità. Per questo ci appare importante che tale alleanza avvenga nel riconoscimento dei reciproci ruoli e nella condivisione della responsabilità educativa, finalizzata non solo "... ad insegnare ad apprendere, ma anche dell'insegnare ad essere...".

## 4.1 Progettazione educativa e didattica Scuola dell'Infanzia

Obiettivo principale della scuola dell'infanzia è la piena valorizzazione della persona umana per lo sviluppo delle capacità cognitive affettive sociali e morali dei bambini.

In tal modo la scuola fornisce le chiavi per “apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori attraverso relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. La scuola altresì, affianca al compito dell'insegnare ad apprendere anche quello “dell'insegnare ad essere”.

Costante sarà l'impegno delle insegnanti affinché essi diventino autonomi, responsabili e partecipi della vita comunitaria rispettando i ritmi evolutivi, le capacità, l'identità di ciascuno e l'educazione che hanno ricevuto in famiglia.

Le scelte educative della scuola dell'infanzia si pongono come obiettivo le seguenti finalità:

- Maturazione dell'identità corporea, intellettuale e psicodinamica. Il bambino deve acquisire sicurezza e stima di sé, fiducia nelle proprie capacità e curiosità. Deve inoltre imparare a vivere in modo equilibrato e corretto i propri stati affettivi, esprimere e controllare i propri sentimenti, le proprie emozioni e rendersi sensibile ai sentimenti degli altri.
- Conquista dell'autonomia attraverso l'indipendenza dall'ambiente sociale e naturale, la scoperta e l'interiorizzazione dei valori condivisi e la coscienza della libertà di pensiero.
- Sviluppo delle competenze sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettuali. Il bambino deve inoltre acquisire capacità cognitive e sviluppare la sua creatività intellettuale .
- Sviluppo del senso della cittadinanza attraverso la scoperta degli altri, dei loro bisogni, del rispetto delle regole e del primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

Allegato n.1 CURRICOLI SCUOLA DELL'INFANZIA

## 4.2 Progettazione educativa e didattica Scuola Primaria

La progettazione didattica della scuola primaria è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. C'è quindi un movimento progressivo verso i saperi organizzati nelle discipline, ove a cambiare non è la consistenza dei sistemi simbolico-culturali sottesi ad ogni disciplina, ma la natura della mediazione didattica, il riferimento ad una comune base esperienziale, percettiva, motoria, che nella prospettiva verticale si evolve fino alle prime forme di rappresentazione, simbolizzazione, padronanza di codici formali.

Il Collegio dei Docenti ha affrontato una riflessione sulla finalità della scuola che

deve essere quella di dare strumenti per elaborare metodi e categorie che facciano da punto di riferimento per percorsi personali, collegando le varie informazioni del sapere frammentario e ha elaborato la programmazione dei curricula disciplinari comuni a tutte le classi dei 5 plessi di scuola primaria.

Essa è il frutto di un lavoro collegiale sulla base delle impostazioni metodologiche raccomandate dalle Indicazioni Nazionali e promosse dal PTOF di Istituto:

- la valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni;
- l'attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità per fare in modo che non diventino disuguaglianze;
- l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad apprendere";
- la realizzazione di percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Allegato n.2 **CURRICOLI DISCIPLINARI SCUOLA PRIMARIA**

### **4.3 Inclusione e integrazione**

Il nostro Circolo da sempre accoglie e cura particolarmente gli alunni con bisogni educativi speciali e l'impegno è ancora maggiore in seguito alle direttive e alle circolari ministeriali diffuse a partire dal 27 dicembre 2012.

Sono ritenuti alunni con bisogni educativi speciali tutti coloro che per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, necessitano di una didattica personalizzata (si veda la Direttiva Ministeriale del 27.12.2012).

Accogliere gli alunni con bisogni educativi speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna.

L'accoglienza deve essere intesa come riconoscimento del valore della persona diversamente abile che, come tutti gli altri, va accolta per le sue possibilità e per i potenziali valori umani di cui è portatrice.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei soggetti diversamente abili, ma anche e soprattutto, un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi.

L'integrazione degli alunni diversamente abili può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti, non solo i diversabili, sono diversi. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

Il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola

e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo.

La nostra scuola pone tra le sue priorità:

- finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
- rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli;
- offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che facciano coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- condividere linee comuni pedagogiche e di condotta tra insegnanti di sostegno e curricolari nella gestione della classe.

Per raggiungere le finalità proposte, saranno poste in essere diverse azioni:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL; Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali Progetti integrati, sia per la stesura congiunta del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- In ogni situazione si cercherà il più possibile di "agganciare" il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto alle attività individualizzate, saranno privilegiate attività a piccoli gruppi.
- Incontri di continuità con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di Primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazioni di handicap.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno per confrontare ed elaborare strategie d'intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.

## 5. LA VALUTAZIONE

### 5.1 La valutazione degli apprendimenti nella Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia è fondamentale per il futuro sviluppo del bambino e quindi deve essere percepita e fatta percepire come un momento fondamentale della vita del bambino.

In base alle "Indicazioni nazionali per il curricolo" (16/11/2012), nella scuola dell'Infanzia" la verifica finale riguarda le difficoltà incontrate e i problemi emersi durante il percorso d'insegnamento-apprendimento, stimolando i docenti a controllare la validità del percorso metodologico didattico intrapreso.

La valutazione riguarda i livelli di comportamento e di competenza raggiunti dai bambini in rapporto alle capacità di ciascuno verificando l'intervento educativo specifico, programmato e svolto.

Una attenta osservazione del bambino rappresenta la base per poter programmare attività ed interventi educativo-didattici. Nella Scuola dell'Infanzia, l'osservazione e la valutazione che ne consegue servono per:

- Conoscere il bambino e i suoi ambienti di vita;
- Programmare le attività;
- Stabilire una più stretta collaborazione scuola-famiglia;
- Svolgere un'attività di prevenzione;
- Evidenziare eventuali bambini «a rischio» e nel caso attivare con i genitori percorsi di approfondimento.

Durante i percorsi e le esperienze formative, educative e didattiche verranno osservati tutti gli atteggiamenti e i comportamenti dei bambini. Verranno considerate utili tutte quelle informazioni valutative di ritorno (feed-back) atte a misurare l'efficacia delle soluzioni adottate, ad orientare l'attività didattica, a valorizzare le esigenze e le potenzialità di ciascun bambino e del gruppo di sezione/intersezione, nonché a ricalibrare gli interventi educativi sulla base dei risultati raggiunti, al fine di consentire a tutti gli alunni il raggiungimento del livello essenziale di apprendimento.

Il giudizio sulle competenze, espresso in termini alfabetici, comprende tre diversi livelli:

A → Competenza pienamente acquisita

B → Competenza acquisita a livello essenziale

C → Competenza non ancora pienamente acquisita.

La rilevazione delle competenze deve essere effettuata a inizio anno scolastico, fine gennaio, fine anno scolastico. Per eventuali bambini a rischio, o con problematiche scolastiche, l'osservazione sarà personalizzata.

La documentazione conserva "le tracce" del bambino per portare gli alunni a diventare più consapevoli del loro percorso di crescita.

Allegato n. 3 **DESCRITTORI DI VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA**

## 5.2 La valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono: l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (**il sapere**), la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (**il saper fare**) e la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (**saper essere**).

La Scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali che attengono, oltre che agli obiettivi cognitivi, anche agli obiettivi comportamentali riferiti cioè al comportamento sociale, o area socio – affettiva e relazionale, e al comportamento di lavoro.

La valutazione può essere definita come il confronto tra gli obiettivi prefissi (ciò che si vuole ottenere dall'alunno) ed i risultati conseguiti (ciò che si è ottenuto dallo stesso alunno).

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

**1) la valutazione diagnostica o iniziale.** Serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero. Accerta anche, attraverso la compilazione di questionari motivazionali e socioculturali, le caratteristiche e le attitudini degli alunni, utili per la progettazione delle attività scolastiche e extrascolastiche, con particolare riferimento al loro inserimento nei cosiddetti "laboratori".

**2) la valutazione formativa o in itinere.** È finalizzata a cogliere, informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti. Non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.

**3) la valutazione sommativa o complessiva o finale.** Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di auto-valutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di auto-orientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

La valutazione numerica delle verifiche, sia orali che scritte, è espressa in decimi, da 1 a 10. Il voto numerico deve essere sempre accompagnato da un breve giudizio motivato, nel senso che deve essere esplicitato brevemente il perché la prova è sufficiente o insufficiente.

Al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ad inizio di anno scolastico ed esplicitano in forma scritta, attraverso griglie di misurazione predisposte per i diversi tipi di verifiche e per le singole discipline, i criteri di valutazione delle prove scritte sulla base di indicatori e descrittori condivisi, informando gli alunni.

La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, trovano la loro maggiore valenza.

Rispetto all'allievo si accertano l'acquisizione di competenze, di abilità e l'evoluzione del processo di apprendimento; per quanto attiene l'insegnante si valuta l'efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso.

La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico e permette ai docenti di:

- soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando;
- adeguare tempestivamente la proposta didattica;
- stabilire il livello delle competenze raggiunte;
- determinare la validità delle scelte didattiche adottate.

Nella Scuola Primaria, i docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semistrutturate, in ingresso, in itinere e finali.

Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche), ma terrà conto anche:

- dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza;
- dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo;
- del livello di autonomia operativa;
- dell'impegno individuale.

Allegato n. 4 **CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO**

### 5.3 La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e successivamente la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA (nelle Leggi 104/92 e 170/10), la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei team dei docenti nelle scuole primarie, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Gli insegnanti dovranno valutare pedagogicamente e didatticamente il funzionamento problematico dell'alunno, con la loro competenza professionale.

Per quanto riguarda il complesso sistema della valutazione, ciascun insegnante fa riferimento al Piano Annuale d' Inclusività (documento che riassume tutte le attività di inclusione dell'Istituto), al Piano Educativo Individualizzato nel caso di alunni in possesso di certificazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale, al Piano Didattico Personalizzato nel caso di studenti con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento.

Tali denominazioni intendono creare le condizioni ottimali per una piena e vera inclusione. Pertanto la valutazione viene considerata un processo utile a verificare se l'alunno si trova nelle condizioni per esprimere al massimo il proprio potenziale e le proprie abilità, che sono specifiche per ogni singolo bambino.

A tal proposito il momento della valutazione è utile e necessario al team dei docenti per comprendere se le metodologie intraprese siano efficaci o meno per valorizzare l'alunno in questione.

I docenti, nello stabilire il giudizio e i voti, fanno riferimento agli obiettivi e ai criteri stabiliti nei Piani educativi (Piano Annuale d'Inclusività, Piano Educativo Individualizzato per gli alunni diversamente abili e il Piano Didattico Personalizzato per gli allievi con D.S.A. o con altri bisogni educativi speciali), tenendo conto del livello di partenza dell'alunno e dell'impegno profuso, con la convinzione che valutare significa valorizzare e non discriminare, all'insegna di una scuola inclusiva e non differenziale.

I docenti compilano i Piani educativi (P.E.I. o P.D.P.) entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, come da normativa vigente. Possono essere necessarie altre settimane per permettere la condivisione degli stessi documenti con le famiglie e gli specialisti che, con funzioni differenti, hanno in carico l'alunno. I suddetti Piani sono aggiornabili in qualsiasi momento dell'anno, in base ai nuovi bisogni o traguardi espressi dall'alunno.

<b>NOME DOCUMENTO</b>	<b>SOGGETTI INTERESSATI</b>	<b>CHI LO REDIGE</b>	<b>DATA CONSEGNA</b>
P.A.I. Piano Annuale Inclusionione	Tutti gli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali	G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'inclusione, evoluzione del G.L.H. d'Istituto)	Termine anno scolastico
P.D.P. Piano Didattico Personalizzato	Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (con diagnosi da parte di specialisti) e per alunni con altri bisogni educativi speciali	Team docenti o Consiglio di Classe, in condivisione con la famiglia ed eventuali specialisti	Entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico
P.E.I. Piano Educativo Individualizzato	Alunni con certificazione, secondo la L. 104/1992	Team docenti o Consiglio di Classe, insieme alla famiglia e agli specialisti	Entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico

Allegato n.5 P.A.I. dell'Istituto

## 5.4 Autovalutazione di Istituto

Il termine “valutazione” assume una valenza più sistematica, se correlata e commisurata alla consapevolezza che la formazione dei bambini non è un fatto isolabile dal contesto (classe, scuola, famiglia, comunità scolastica) in cui essa si realizza. Gli esiti finali dell'apprendimento e la relativa valutazione certamente dipendono in modo prioritario dalla qualità dell'insegnamento dei docenti e dalle capacità di apprendimento degli alunni, ma sono fortemente condizionati anche da:

- strumentazioni didattiche;
- organizzazione del lavoro docente;
- servizi scolastici;
- spazi educativi e struttura scolastica;
- organizzazione del tempo educativo;
- progetto educativo della scuola;
- collaborazioni esterne e interne;
- efficienza dei servizi amministrativi.

Parlare oggi della qualità dell'istruzione significa quindi assumere a riferimento ogni aspetto del sistema scolastico, che concorre, in forme diverse, a determinare la qualità finale della formazione di ciascun alunno.

Nel corso di ogni anno scolastico la Commissione Valutazione aggiorna le schede di verifica per il monitoraggio e la valutazione dei progetti previsti nel P.O.F.; predispone gli strumenti per la rilevazione della qualità del servizio erogato; collabora con la Funzione Strumentale POF per la loro elaborazione e distribuzione alle componenti interessate. La valutazione effettuata prevede un momento finale di verifica, attraverso la lettura dei questionari predisposti per raccogliere sia i punti di vista sia le valutazioni dei soggetti coinvolti nel servizio scolastico: alunni, docenti, genitori e personale ATA.

I dati raccolti rappresentano una base informativo – conoscitiva, attraverso la quale la scuola assume le proprie responsabilità educative, rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti, innesca procedure di feed-back (di revisione e messa a punto delle proprie scelte), agisce per il miglioramento delle prestazioni e dei risultati

L'obiettivo è quello di raccogliere informazioni per attivare Piani di Miglioramento che consentano il più efficace impiego delle risorse finanziarie, materiali e umane per ideare e pianificare in modo strategico iniziative che consolidino quelle già avviate ma ancora deboli o ne facciano partire di nuove.

In conseguenza dell'avvio del nuovo Sistema Nazionale di Valutazione (di cui al D.P.R. n. 80/2013) e della circolare n. 47 del 21/10/2014 che ha per oggetto "Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione", le attività inerenti la valutazione d'istituto hanno seguito, nel corso del precedente anno scolastico, un duplice percorso:

- . percorso interno, in analogia a quanto realizzato nei precedenti anni scolastici;
- . percorso nazionale, seguendo le indicazioni del SNV.

## 6. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La programmazione didattico-educativa è arricchita ed integrata attraverso la progettazione curricolare ed extracurricolare con l'obiettivo di definire percorsi ed attività che favoriscano la maturazione, costruiti anche in collaborazione con enti ed istituzioni esterne.

### 6.1 La progettazione curricolare

#### ▪ Scuola dell'Infanzia

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	SEZIONE
<b>Crescere Felix</b>	Il progetto è finalizzato a prevenire e a ridurre l'obesità infantile e a promuovere una corretta alimentazione individuando i cibi adeguati; a insegnare agli alunni ad apprezzare merende alternative abituandoli all'uso del miele, marmellate, panini, ecc.; a garantire loro tempo adeguato per consumare la merenda e assicurare un adeguato svolgimento dell'attività fisica.	Alunni di 5 anni
<b>INGLESE</b>	Familiarizzare con la lingua inglese	Alunni di 5 anni
<b>Progetto di Educazione Fisica</b>	Il progetto è finalizzato a educare gli alunni ad un corretto e sano sviluppo psico-fisico; favorire l'acquisizione dell'autonomia, dell'autostima, della capacità di collaborazione; favorire la consapevolezza della propria corporeità, la coordinazione motoria, lo sviluppo dell'equilibrio psico-fisico.	Alunni di 5 anni

#### ▪ Scuola Primaria

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	CLASSE
<b>Progetto Musica</b>	Il progetto promuove l'educazione alla musica sollecitando la sensibilità sonora sia per apprendere i principi fondamentali della musica sia per sviluppare la socializzazione, l'autonomia, la creatività e la conoscenza di sé. L'intervento si fonda su basi teoriche e pratiche che danno rilevanza espressivo/creativa al valore del movimento e del ritmo.	Alunni di tutte le classi del Circolo
<b>Progetto B.L.S.</b>	Il progetto, promosso dalla struttura SAUT nell'ambito territoriale del Distretto Sanitario n.62, prevede interventi formativi relativi alla conoscenza delle varie tipologie di emergenza. In particolare, gli alunni acquisiranno conoscenze teoriche e abilità pratiche nell'esecuzione delle tecniche per il supporto vitale di base (BLS) per evitare, o comunque ritardare, l'insorgere di danni cerebrali dovuti alla mancanza di ossigeno in seguito ad arresto cardiocircolatorio e/o ostruzione della via aerea e basi teoriche sull'uso del defibrillatore.	Alunni delle classi quinte del Circolo

<b>Progetto “Crescere Felix”</b>	Interventi per la prevenzione e la riduzione dell’Obesità del bambino e dell’adolescente per promuovere una corretta alimentazione individuando i cibi adeguati; per insegnare agli alunni ad apprezzare merende alternative abituandoli all’uso del miele, marmellate, panini, ecc.; per garantire ai ragazzi tempo adeguato per consumare la merenda e assicurare un adeguato svolgimento dell’attività fisica.	Alunni delle classi terze del Circolo
<b>Progetto “Viva il sorriso”</b>	Il progetto, previsto dal Piano Aziendale per la Promozione ed Educazione alla Salute nell’ambito territoriale A.S.L. SALERNO, è finalizzato a trasmettere alcune nozioni elementari dell’anatomia della bocca e dei denti, favorire un avvicinamento dei bambini alla corretta igiene orale e sfatare alcune fobie riguardanti le cure odontoiatriche	Alunni delle classi seconde del Circolo
<b>Progetto di Educazione fisica</b>	Il progetto è finalizzato a educare gli alunni ad un corretto e sano sviluppo psico-fisico; favorire l’acquisizione dell’ autonomia, dell’ autostima, della capacità di collaborazione; favorire la consapevolezza della propria corporeità, la coordinazione motoria, lo sviluppo dell’ equilibrio psico-fisico.	Alunni di tutte le classi del Circolo
<b>Progetto Continuità</b>	Il progetto, intende creare una continuità educativa tra i vari ordini di scuola, ovvero scuola dell’infanzia, primaria, secondaria di primo grado, organizzando delle attività comuni per gli anni ponte dei vari ordini di scuola. La finalità è prevenire le piccole e grandi tensioni che possono creare situazioni ansiose negli alunni e nei genitori, quando devono affrontare una scuola a loro sconosciuta.	Gli alunni delle classi ponte
<b>Progetto di Educazione Sociale</b>	Il progetto prevede l’intervento di un esperto esterno, che affianca il docente curriculare, e promuove lo sviluppo della capacità di relazionarsi in un gruppo attraverso il contatto fisico e la comunicazione non verbale.	Alunni delle classi prime del Circolo
<b>Progetto Carnevale</b>	Il progetto è finalizzato a sviluppare e valorizzare la creatività espressiva e la socializzazione degli alunni mettendole in interazione con le tradizioni locali. Le attività coinvolgeranno i bambini nei travestimenti, nelle recite di brevi storie, filastrocche, nella realizzazione di disegni, maschere, striscioni. Attraverso ricerche e approfondimenti gli alunni avranno la possibilità di conoscere meglio le usanze del territorio in cui vivono, in particolar modo della tradizione del Carnevale che da anni costituisce una realtà importante del paese in cui vivono.	Alunni di tutte le classi del Circolo
<b>Progetto “Programma il futuro”</b>	Il progetto è finalizzato a formare gli alunni ai concetti di base dell’informatica utilizzando strumenti semplici, divertenti e accessibili.	Alunni di tutte le classi del Circolo

## 6.2 La progettazione extracurricolare

### ▪ Scuola dell'Infanzia

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	SEZIONE
<b>ACCOGLIENZA</b>	Il progetto permetterà di organizzare situazioni nel gruppo allargato, favorendo gli scambi e rendendo possibile una interazione che faciliti il lavoro di cooperazione e di continuità tra i vari plessi interessati al progetto. In conclusione, oltre ad aiutare le famiglie con l'assistenza, il progetto promuoverà un vero e proprio "gemellaggio" scuola-famiglia che aiuterà la nostra istituzione scolastica a costruire rapporti di integrazione e continuità.	Tutte
<b>MANGIARE E' BELLO, MANGIARE CORRETTO E' "FELIX"</b>	Il progetto è finalizzato a far acquisire ai bambini buone abitudini alimentari, a favorire un approccio sereno ed equilibrato con il cibo e a promuovere l'attività fisica a scuola e nel tempo libero.	Alunni di 4 e 5 anni.

### ▪ Scuola Primaria

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	Classi coinvolte
<b>ACCOGLIENZA</b>	Il progetto permetterà di organizzare situazioni nel gruppo allargato, favorendo gli scambi e rendendo possibile una interazione che faciliti il lavoro di cooperazione e di continuità tra i vari plessi interessati al progetto. In conclusione, oltre ad aiutare le famiglie con l'assistenza, il progetto promuoverà un vero e proprio "gemellaggio" scuola-famiglia che aiuterà la nostra istituzione scolastica a costruire rapporti di integrazione e continuità.	Alunni di tutte le classi del Circolo
<b>PROGETTO EDUCAZIONE AMBIENTALE</b>	Il progetto è finalizzato a far conoscere il territorio sotto gli aspetti naturalistici, culturali e storici e sensibilizzare al rispetto e alla tutela dell'ambiente.	Alunni classi III del pl. Borgo
<b>PROGETTO HANDBALL</b>	Il progetto è finalizzato avviare gli alunni ad uno sport di squadra e migliorare le dinamiche relazionali.	Alunni delle classi IV e V del plesso Foce
<b>PROGETTO ANIMAZIONE ALLA LETTURA</b>	Il progetto è finalizzato a promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura; favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale del bambino al libro; sviluppare le capacità di comprensione e produzione linguistica; educare all'ascolto e alla comunicazione con gli altri; definire e interpretare ruoli; controllare le proprie emozioni e reazioni; trasformare un vissuto fantastico in operatività.	Alunni delle classi III, IV, del plesso Foce; Alunni delle classi III, IV, V del plesso Masseria della Corte

<b>PROGETTO LINGUA INGLESE "Trinity"</b>	Il progetto è finalizzato a potenziare lo studio della lingua straniera, sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione orale; consolidare le relazioni affettive adulto-bambino in un rapporto comunicativo 'magico' per stimolare il suo desiderio di parlare una lingua diversa.	Classi V del Circolo
<b>PROGETTO DI EDUCAZIONE MOTORIA E ALIMENTARE</b>	Il progetto è finalizzato a far acquisire la consapevolezza che un'adeguata attività fisica è determinante per il benessere psicofisico dei bambini; a far assumere atteggiamenti positivi verso i cibi; gestire in maniera autonoma la cura della propria persona nell'alimentazione; conoscere i principi di una sana e varia alimentazione ai fini di una crescita equilibrata e armonica; promuovere un atteggiamento consapevole rispetto le proprie abitudini alimentari individuandone i principali errori.	Alunni delle classi III dei plessi Borgo ed Episcopio
<b>PROGETTO SCACCHI "Scacchi a scuola"</b>	Il progetto è finalizzato a favorire la maturazione dell'alunno ed accelerare la crescita delle facoltà logiche. Sviluppare concretamente i concetti teorico-pratici elementari del corso di primo livello per portare gli alunni a una conoscenza abbastanza completa dei fondamenti non solo teorici del gioco. Offrire uno strumento piacevole e impegnativo che favorisca lo sviluppo del pensiero formale, la fiducia nei propri mezzi, il rispetto delle opinioni degli interlocutori, l'accettazione del confronto.	Alunni delle classi IV pl. Borgo
<b>PROGETTO TEATRO</b>	Le finalità del progetto sono: favorire il processo di maturazione e il consolidamento della capacità di relazionarsi in modo consapevole con gli altri; sviluppare la socializzazione, lo spirito di collaborazione e di accettazione reciproca; utilizzare correttamente linguaggi verbali e non verbali; sviluppare negli alunni le capacità espressive, operativo-motorie e la conoscenza di sé, delle proprie capacità, dei propri limiti, potenziare l'autocontrollo e l'autostima.	Alunni delle classi: V del pl. Borgo; V del pl. Foce; IV e V del pl. Episcopio;
<b>PROGETTO DI STORIA LOCALE</b>	Le finalità del progetto sono: promuovere lo studio della storia locale allo scopo di potenziare il senso di identità sociale dei bambini e la loro appartenenza ad uno stesso territorio; valorizzare i beni culturali locali per rendere significativo il legame tra il presente e il passato e contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini; valorizzare le risorse umane, culturali, economiche e ambientali del paese attraverso la ricerca, lo studio, le inchieste, il contatto con gli anziani; far maturare nei ragazzi il desiderio di conoscenza del proprio territorio nei suoi diversi aspetti, come presupposto per un comportamento coerente ed ecologicamente	Alunni delle classi III,IV e V del plesso Via Ticino

	corretto; avviare allo studio della storia, avvalendosi del metodo storico.	
<b>PROGETTO "Minibasket a scuola"</b>	Il progetto è finalizzato a favorire e diffondere nella Scuola comportamenti leali e costruttivi, stimolando in tutti i protagonisti la partecipazione attiva e responsabile all'attività motoria. Le esperienze realizzate negli ultimi anni con gli alunni hanno infatti rafforzato il convincimento che lo sport, prima ancora di assumere una connotazione tecnica, riveste un ruolo formativo nello sviluppo della persona e che contribuisce ad aiutarli al dialogo, con se stessi e con gli altri, divenendo strumento di crescita ed auto-disciplina.	Alunni delle classi III, IV e V del Circolo
<b>PROGETTO LEGALITA' in collaborazione con L'I.I.S "E. Fermi"</b>		Alunni delle classi V
<b>PROGETTO PREVENZIONE BULLISMO</b>	Il progetto è finalizzato a fare in modo che i processi di inserimento nel gruppo e l'intreccio di relazioni con i coetanei all'interno della scuola avvengano in modo positivo allo scopo di prevenire episodi di prepotenze e di vittimismo. A tal fine si mira a potenziare negli alunni una crescita sociale attraverso un approccio ai problemi comportamentali di tipo "empatico", il cui fine è promuovere una riflessione sulle dinamiche relazionali, sui segnali di disagio, sullo star bene a scuola.	Alunni delle classi IV e V
<b>PROGETTO PON 10.1.1A-FSEPON- CA-2017-380</b>	"Progetti di inclusione sociale e lotta alla al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche". Asse I- Istruzione-Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo specifico 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa". Azione 10.1.1 "Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità"	Alunni delle classi III, IV e V del Circolo

## **7. RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE**

L'Istituto scolastico partecipa a reti di scuole:

- “Rete LI.SA.CA.”, (Istituto capofila l'I.C. “San Tommaso d'Aquino” di Salerno) per la formazione del personale, aggiornamento e ricerca su autovalutazione, qualità, miglioramento e rendicontazione sociale (con il supporto del Marchio S.A.P.E.R.I., Ente accreditato MIUR quale Centro documentazione Qualità ed Eccellenza; Il Marchio è strumento per supportare le scuole nel processo di miglioramento -art. 6 del Regolamento sul SNV);
- “Rete di scuole con il C.T.I.” (Istituto capofila l'I.C. “Giovanni Paolo II” di Salerno, anche C.T.I.) finalizzata al coordinamento dei servizi per l’inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali frequentanti le scuole della rete;
- Rete di ambito Salerno 025 (Istituto Capofila I.C. San Valentino Torio) come da Legge 107/2015;

Convenzioni:

l'Istituto scolastico, inserito negli elenchi delle scuole accreditate in ambito regionale per le attività di tirocinio (Da Decreto dell'USR per la Campania prot. n. 2117 U del 27.02.2015: - Elenco A – istituzioni scolastiche statali e paritarie accreditate per l'accoglienza di tirocinanti per il Tirocinio formativo attivo; - Elenco B – istituzioni scolastiche e paritarie accreditate per l'accoglienza di tirocinanti per il Tirocinio preposto al conseguimento dei titoli di specializzazione sul sostegno), stipula convenzioni per attività di tirocinio con l'Università degli Studi di Salerno e l'Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa” di Napoli.

Collaborazioni con il territorio:

l'Istituto scolastico usufruisce delle competenze specialistiche dell'ASL per la tutela della salute (progetti “B.L.S.”, “Crescere Felix”, “W il sorriso”).

## 8. FABBISOGNO DI ORGANICO

### 8.1. Posti comuni e di sostegno

#### SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio			Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	Posto di lingua inglese	
<b>Scuola dell'infanzia</b>	a.s. 2016-17: n.	<b>27</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>Sono considerate 14 sez. di cui 1 a tempo antimeridiano e 13 a tempo completo</b>
	a.s. 2017-18: n.	<b>27</b>	<b>3</b>		
	a.s. 2018-19: n.	<b>27</b>	<b>3</b>		
<b>Scuola primaria</b>	a.s. 2016-17: n.	<b>42</b>	<b>13</b>	<b>3</b>	<b>Sono considerate 35 classi di cui 33 a 27 h e 2 a 40</b>
	a.s. 2017-18: n.	<b>42</b>	<b>13</b>	<b>3</b>	
	a.s. 2018-19: n.	<b>42</b>	<b>13</b>	<b>3</b>	

### 8.2 Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
A 030	2	Sopperire alla mancanza di docenti con comprovate competenze in Educazione Fisica
POSTO COMUNE	6	Rispondere alla richiesta delle famiglie un tempo scuola allungato.  Garantire a tutti gli alunni un percorso formativo rispondente alle loro potenzialità.

**8.3 Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015**

<b>Tipologia</b>	<b>n.</b>
Assistente amministrativo	5
Collaboratore scolastico	18
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	1 Visti i numerosi laboratori tecnologici e le LIM presenti in tutte le classi sarebbe opportuno prevedere la presenza di un assistente tecnico.
Altro	0

## 9. ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento il 3° Circolo Didattico di Sarno si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Corso "Leggere e interpretare le prove "INVALSI".	Docenti scuola primaria	Consolidare una cultura della "valutazione"
Formazione su metodologie didattiche innovative ( <i>cooperative learning, peer education...</i> )	Docenti scuola primaria	Rimodulare lo spazio classe, al fine di favorire una didattica collaborativa
Percorsi di formazione e aggiornamento in ambito disciplinare (didattica della matematica ).	Docenti scuola primaria	
Corso di formazione sulla didattica per competenze.	Docenti scuola primaria	Rispondere ai sempre nuovi bisogni della società, fornendo all'alunno un patrimonio complessivo di risorse per affrontare il proprio percorso di vita riuscendo a risolvere problemi, situazioni, compiti di vita quotidiana; Passare da un sapere "puro", a un "saper fare" e "saper essere"
Percorso di formazione sulle strategie per attivare la motivazione negli alunni.	Docenti scuola primaria	Il corso di formazione punta ad integrare le competenze degli insegnanti nell'osservazione e nell'individuazione precoce dei bambini a rischio di sviluppo atipico attraverso l'analisi degli indicatori precoci e del funzionamento delle capacità attentive e della memoria di lavoro dei bambini. La seconda parte del corso si focalizza sull'introduzione di metodologie e strumenti didattici inclusivi cognitivamente orientati progettati sulla base della conoscenza delle abilità cognitive sottese all'apprendimento e allo stile di apprendimento di ogni alunno, partendo dai suoi punti di forza e potenziandone i "punti di debolezza".
Percorso di formazione e aggiornamento sull'uso dei nuovi linguaggi, delle nuove tecnologie e della multimedialità in classe (LIM)	Docenti scuola dell'infanzia Docenti scuola primaria	Favorire una consapevolezza e padronanza nella gestione di nuove strumentalità a supporto dei processi di innovazione nella scuola

Incontri con il Dirigente Scolastico sul Rapporto di Autovalutazione e sulla legge 107 del 15/07/2015	Docenti scuola dell'infanzia Docenti scuola primaria	
Corsi di formazione su strumenti informatici e specifici software per i servizi amministrativi.	Personale ATA	
Corso di aggiornamento sulla sicurezza degli ambienti di lavoro.	Tutto il personale della scuola	Far fronte agli obblighi del D.lgs 81/2008; prevenire il rischio.
Temi di educazione ambientale, alimentare, salute, musica, arte, motoria	Docenti, alunni	Favorire la consapevolezza del patrimonio nazionale; educare ai temi della salvaguardia; prevenire atteggiamenti devianti nei confronti di tali temi
Formazione sull'utilizzo del coding nella didattica.	Docenti	Il Corso Coding insegna ad acquisire importanti competenze in tema di Pensiero Computazionale.
Percorso di formazione sulle Metodologie e strumenti per una didattica inclusiva	Docenti	Introduzione dei principi, delle metodologie e degli strumenti della didattica inclusiva. Nella prima parte del corso saranno illustrate metodologie alternative per veicolare i contenuti della didattica curricolare, orientate all'apprendimento cooperativo e - al lavoro in piccoli gruppi. La seconda parte del corso sarà dedicata all'introduzione delle mappe concettuali e alla presentazione di alcuni software gratuiti per costruirle.
Percorso formativo "Un tuffo nel digitale" - Iniziative di Formazione docenti su approcci didattici innovativi e metodologie laboratoriali: cooperative learning, peer education, learning by doing	Docenti Scuola Primaria	
Percorsi di formazione sulla valutazione per competenze.	Docenti Scuola Primaria	

## 10. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
Realizzazione, rete LAN/WLAN	Ottimizzare la connessione a Internet per rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento/apprendimento;	PON 2014-2020 Candidatura n. Avviso n 9035 del 13/07/2015 Obiettivo 10.8
Ampliamento di ambienti scolastici "aumentati", con installazione di LIM	Rimodulare lo spazio classe, al fine di favorire una didattica collaborativa; coinvolgere tutto il personale della scuola nei processi d'innovazione incrementando nel contempo gli strumenti tecnologici.	PON FESR 2014-2020 Candidatura n. Avviso n. 12810 del 15/10/2015 Obiettivo 10.8.1.A3 -

## 11. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, ha attuato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) che ha l'obiettivo di:

- modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni.
- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (azione #28), il docente individuato in qualità di animatore digitale dell'istituto presenta il seguente piano di intervento triennale:

<b>INTERVENTI A. S. 2015/2016 FASE PRELIMINARE</b>	
<b>FORMAZIONE INTERNA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Individuare i bisogni formativi del personale scolastico e degli alunni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione e somministrazione di un questionario di monitoraggio delle attività digitali già in atto nell'Istituto e per rilevare, analizzare e determinare i diversi livelli di partenza al fine di organizzare corsi di formazione ad hoc per acquisire le competenze di base informatiche e/o potenziare quelle già esistenti.</li> <li>• Formazione specifica dell'Animatore Digitale.</li> <li>• Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.</li> </ul>
<b>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Informare il personale scolastico sul PNSD e sulle iniziative della scuola coerenti al piano.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docenti.</li> <li>• Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola, pubblicando delle buone pratiche già messe in atto nella scuola, lavori prodotti dagli alunni, informazione su siti e corsi online utili.</li> <li>• Coordinamento con le figure di sistema.</li> </ul>
<b>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Conoscere gli strumenti utili all'innovazione digitale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricognizione e mappatura della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione.</li> <li>• Creazione di un primo gruppo di lavoro dell'Istituto.</li> </ul>

<b>INTERVENTI A. S. 2016/2017</b>	
<b>FORMAZIONE INTERNA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Sviluppare l'innovazione didattica e la cultura digitale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docenti.</li> <li>• Formazione specifica dell'Animatore Digitale.</li> <li>• Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.</li> <li>• Formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola .</li> <li>• Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.</li> <li>• Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali.</li> <li>• Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.</li> <li>- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</li> </ul>
<b>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Migliorare le competenze digitali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.</li> <li>• Creazione di un gruppo di lavoro.</li> <li>• Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione tra docenti e con gli alunni.</li> <li>• Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" all'Orchestra del Codice della scuola primaria.</li> <li>• Coordinamento con le figure di sistema.</li> <li>• Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</li> </ul>
<b>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Utilizzare gli strumenti didattici necessari a migliorare i processi di innovazione digitale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione.</li> <li>• Integrazione, ampliamento e utilizzo della rete WI-fi di istituto mediante il progetto PON FESR n 9035 Ob. 10.8</li> <li>• Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula informatica, LIM, computer portatili, videoproiettori, ecc...)</li> <li>• Presentazione di strumenti di condivisione.</li> <li>• Proposta di attività per lo sviluppo del pensiero computazionale.</li> </ul>

<b>INTERVENTI A. S. 2017/18</b>	
<b>FORMAZIONE INTERNA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Potenziare l'innovazione didattica e la cultura digitale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione specifica dell'Animatore Digitale.</li> <li>• Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.</li> <li>• Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.</li> <li>• Formazione per i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola e sull'uso di programmi di utilità.</li> <li>• Coinvolgimento dei docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative.</li> <li>• Utilizzo di PC, tablet e LIM nella didattica quotidiana.</li> <li>• Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.</li> <li>• Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</li> </ul>
<b>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Potenziare le competenze digitali di studenti e docenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento del gruppo di lavoro con lo staff di direzione e con le figure di sistema.</li> <li>• Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.</li> <li>• Presentazione e formazione laboratoriale per docenti .</li> <li>• Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, cyber bullismo)</li> <li>• Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</li> </ul>
<b>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Utilizzare gli strumenti didattici necessari a migliorare i processi di innovazione digitale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione/revisione.</li> <li>• Selezione e presentazione di siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica.</li> <li>• Integrazione, ampliamento e utilizzo della rete WI-fi di istituto mediante il progetto PON di cui all'azione #2 del PNSD .</li> <li>• Preparazioni di lezioni da svolgere in ambienti digitali con l'utilizzo di tecniche digitali di apprendimento digitale e cooperativo.</li> <li>• Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.</li> <li>• Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD.</li> </ul>

<b>INTERVENTI A. S. 2018/19</b>	
<b>FORMAZIONE INTERNA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Potenziare l'innovazione didattica e la cultura digitale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di uno sportello per assistenza.</li> <li>• Formazione specifica dell'Animatore Digitale.</li> <li>• Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.</li> <li>• Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.</li> <li>• Formazione per l'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata.</li> <li>• Organizzazione e formazione per i docenti sull'utilizzo del coding nella didattica (in particolare con il linguaggio Scratch).</li> <li>• Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.</li> <li>• Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali</li> </ul>
<b>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Potenziare le competenze digitali di studenti e docenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento del gruppo di lavoro con lo staff di direzione e con le figure di sistema.</li> <li>• Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi/progetti di istituto.</li> <li>• Raccolta e pubblicazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale.</li> <li>• Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni.</li> <li>• Pubblicizzazione e organizzazione di laboratori per genitori e alunni con linguaggio Scratch.</li> <li>• Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.</li> </ul>
<b>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Utilizzare e potenziare gli strumenti didattici necessari a migliorare i processi di innovazione digitale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola.</li> <li>• Potenziamento dell'utilizzo del coding con software dedicati ( tipo Scratch).</li> <li>• Preparazioni di lezioni didattiche e condivisione di buone pratiche di classe in cui sia stato utilizzato un programma di pensiero computazionale.</li> <li>• Laboratori sul pensiero computazionale.</li> <li>• Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.</li> <li>• Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD.</li> </ul>